Per poter trovare una nuova maggioranza

Dimissioni a Imperia della giunta tutta dc

L'annuncio dal vicesindaco Contestabile - Crede possibile "convergenze più significative" (dc, psdi, pli e socialisti dissidenti?) - Belmonti: "La dc sbaglia"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 aprile.

La giunta monocolore dc di Imperia oggi s'è dimessa: il sindaco, Pippo Vassallo, e gli assessori hanno convocato per lunedì il Consiglio comunale che dovrà nominare i nuovi amministratori. La notizia, per quanto attesa da tempo, ha colto di sorpresa gli ambienti imperiesi, nonostante l'assenza di molti politici per le vacanze pasquali.

Il primo colpo di scena è avvenuto quando Renato Pilade, segretario della dc di Imperia, ha convocato per venerdì il comitato cittadino del suo partito, al quale rassegnerà le dimissioni: sembra che Pilade non condivida l'impostazione che si vuole dare alla soluzione della crisi. Le sue dimissioni, comunque, potrebbero essere respinte.

La decisione della giunta è stata resa nota dal vicesindaco, Osvaldo Contestabile: «Secondo gli impegni presi al tempo della costituzione dell'amministrazione monocolore — ha detto — abbiamo deciso di dimetterci, perché riteniamo di aver esaurito le funzioni per le quali eravamo stati nominati. Abbiamo convocato il Consiglio comunale per il 18 aprile, per sollecitare una soluzione della crisi che crei una maggioranza qualificata, rispettando le convergenze politiche, assai significative, che già si sono avute in occasione di votazioni importanti, come quella sul bilancio preventivo e sulle tariffe dell'Amat».

Contestabile ha aggiunto che la decisione della giunta è stata sottoposta ad una riunione dei capigruppo, che hanno approvato la convocazione del consiglio per lunedì. Le «convergenze significative» di cui ha parlato il vicesindaco sono i voti unitari che hanno visto schierarsi, con la dc, i socialdemocratici, i liberali ed i socialisti Serrati, Cagnone e Ruscigni. Questa convergenza porterà forse una maggioranza dalla quale potrebbe uscire un nuovo sindaco: Scajola o Contestabile per la dc, a meno che non emerga qualche nome fra gli altri partiti, dopo le necessarie consultazioni.

Secondo le previsioni, la nuova amministrazione potrebbe contare su quindici voti dc, tre dei socialisti dissidenti, un liberale e un socialdemocratico, mentre rimarrebbero all'opposizione i quattordici comunisti, due repubblicani, due socialisti ed un missino; l'indipendente di sinistra Corrado Zanazzo, da tempo assente, quasi sicuramente si asterrà.

Imperia: Belmonti e il vice sindaco Contestabile

La reazioni alla crisi non si sono fatte aspettare: il segretario del psi, Belmonti, ha detto: «Il nostro partito non c'entra in questa faccenda. Se Cagnone, Serrati e Ruscigni decidono di entrare nella giunta, è affare loro. Il psi non è ancora stato invitato a nessun incontro. Vedremo quando si dovranno prendere decisioni ufficiali. Personalmente — ha continuato Belmonti — penso che la dc sia correndo sul binario sbagliato, perché mi pare che la realtà del paese richieda più larghe intese, in grado di risolvere i problemi: vale per tutta la nazione e pertanto anche per Imperia».

Il gruppo dei cosiddetti «dissidenti» socialisti non ha voluto prendere un atteggiamento ufficiale. Un portavoce ha detto: «Attendiamo la riunione del direttivo provinciale, indetta per giovedì. Dovremo ridiscutere tutti gli atti e le tesi precongressuali presentate da Belmonti». Sempre secondo lo stesso esponente si è saputo che Serrati e Ruscigni sono stati reintegrati nei loro diritti all'interno del psi, e che pertanto potranno partecipare al congresso. Naturalmente, la decisione definitiva spetta agli organi nazionali del partito.

«Questi tre consiglieri — ha detto ancora il portavoce — possono contare sull'appoggio di undici membri su quindici del direttivo cittadino, per cui i veri dissidenti sono i due filocomunisti, Barbagallo e Saglietto».

La reazione dei liberali si è avuta tramite il loro segretario provinciale, Senardi: «Appoggiamo la decisione di dare alla città una maggioranza con base più larga. Noi liberali crediamo di aver contribuito validamente alla passata amministrazione. Continueremo in questa strada, sperando che la crisi possa essere risolta il più velocemente possibile».

Bruno Viano

Linea ferroviaria interrotta tra Savona e Finale per la frana

Treni fantasma, caos nelle stazioni tanti disagi per turisti e pendolari

L'anticipata attivazione della nuova ferrovia ha risolto solo in parte il problema - Insufficienti anche i servizi automobilistici sostitutivi - Code e attese snervanti - La galleria "Costastelli" ha resistito 105 anni

Savona, 12 aprile.

Disagi a non finire per i viaggiatori in transito alla stazione di Savona Letimbro e diretti verso Ventimiglia, Genova e il Piemonte. La chiusura al traffico del tratto Savona-Finale per la frana che ha provocato il crollo parziale della galleria Costastelli, vicino Varigotti, nei pressi della colonia cremasca, ha gettato nel caos tutti i collegamenti ferroviari, da quelli internazionali a quelli strettamente locali. Alle stazioni di Savona e Finale sono continue, incessanti, le proteste di turisti, italiani e stranieri, e dei pendolari costretti, quando possono, a ripiegare sui normali servizi automobilistici di linea.

L'anticipata inaugurazione di uno dei binari del raddoppio a monte, che terrà ufficialmente ufficiale il 12 maggio, ha risolto solo in minima parte il grave problema dei collegamenti. La mancata disponibilità di un numero sufficiente di vetture diesel, che possano percorrere il tratto a mezzo, non ancora elettrificato, e l'insufficienza dei servizi sostitutivi finora predisposti, rendono inevitabili le attese e lunghi i ritardi. Nessun treno viaggia in orario, si perdono le coincidenze, la resa è indescrivibile, la confusione enorme.

«Dovevo rientrare a Milano entro mezzogiorno — dice un viaggiatore, Oscar Valentinotti — ma, dopo aver atteso un'ora a Finale quando sono arrivato a Savona non c'erano coincidenze per Genova. Eccomi con una giornata persa e tanta rabbia in corpo».

I pendolari residenti a Noli e Spotorno sono costretti, pur possedendo l'abbonamento ferroviario, a servirsi dei pullman di linea, in quanto sono state forzatamente soppresse le fermate intermedie. «La galleria di Costastelli — *dice il direttore compartimentale delle ferrovie ing. Melis* — ha resistito per 105 anni e 3 mesi. Era infatti diventata operante il 25 gennaio del 1872. Poi non ce l'ha più fatta ed è crollata. Fortunatamente possiamo utilizzare un binario della nuova linea. Se non ci fosse stato avremmo dovuto interrompere i collegamenti e sarebbe stato indubbiamente peggio.

Perché non si usa la trazione elettrica? «La linea è già stata sistemata, *risponde l'ing. Melis*, ma manca il circuito di ritorno. Inoltre non possiamo fermarci alle nuove stazioni di Vado e di Spotorno-Noli perché debbono essere ultimati alcuni lavori. Comunque si arriverà alla trazione elettrica certamente prima del 12 maggio giorno fissato per l'inaugurazione di tutti i nuovi impianti».

Per l'entrata in funzione della linea a monte Varazze-Finale e delle nuove stazioni di Celle, Albisola Capo, Vado e Spotorno-Noli non sembrano sorgere problemi di sorta. Il tratto Varazze-Savona è completato e già utilizzato dai treni merci, quello Savona-Finale è in corso di ultimazione.

«Qualcuno ha espresso la preoccupazione che non si riesca ad organizzare in tempo le biglietterie nella stazione di Savona-Mongrifone. Nulla di tutto questo. Possiamo attivarle nel giro di tre o quattro giorni. L'unica cosa che potrebbe mancare è la rivendita di giornali. Erano già stati costruiti appositi box, ma si sono dimostrati inadeguati alle esigenze ed abbiamo dovuto demolirli. Si provvederà ora con degli stands sul tipo di quelli esistenti a Genova Principe. Si sta provvedendo ad una radicale pulizia delle ampie vetrate della nuova stazione, che per la sporcizia erano ormai diventate opache, e non si tratta di un lavoro da poco. Ci sono vetrate alte 18 metri».

La costruzione dei nuovi impianti è cominciata ben 25 anni fa, e nel 1962 l'allora presidente della Repubblica, Segni, aveva visitato la stazione di Savona Mongrifone appena ultimata. Ora, finalmente, si è giunti a porre fine a questa decennale vicenda, che ha fatto parlare di sé giornali di mezzo mondo: tedeschi, americani, francesi, inglesi ed arabi. Le difficoltà maggiori sono venute non solo dalla mancanza di mezzi finanziari, distribuiti, per giunta, con il contagocce, ma anche dalla compartecipazione ai lavori del ministero dei lavori pubblici, che ha realizzato il tratto Savona-Varazze comprese le stazioni, e di quello dei trasporti, che, ha costruito invece il tratto sino a Finale, Savona esclusa.

Difficile stabilire il costo generale dell'opera, stazioni incluse. Per il solo tratto Savona-Finale le ferrovie hanno speso 26 miliardi, dei quali 18 stanziati nel 1965. Molto probabilmente per la tratta Savona-Varazze si è spesa una cifra analoga: per cui il costo complessivo dovrebbe aggirarsi sui 50 miliardi.

Per quanto riguarda i collegamenti con il Piemonte (da oggi è interrotta la Savona-San Giuseppe di Cairo via Altare) i lavori pubblici debbono, tra l'altro, provvedere ancora al rafforzamento del ponte in ferro (costruito da decenni) che attraversa il Letimbro, per l'allaccio alla stazione di Savona Mongrifone.

Nicolò Siri

Savona. Folla da ore in attesa del treno alla stazione «Letimbro», con tanti disagi per tutti (telefoto Ferrando)

Nel corso di una battuta di pesca con tre amici

Giovane "sub" savonese annega in porto per inseguire troppo in fondo la preda

Si chiamava Mirko Crevani, 20 anni, perito industriale - S'è immerso e non è più tornato in superficie - Inutili i tentativi di rianimarlo - Probabilmente verrà eseguita oggi l'autopsia

(Nostro servizio particolare)
Savona, 12 aprile.

Un giovane «sub», Mirko Crevani, è annegato nello specchio acqueo antistante il «molo delle casse» del porto di Savona, durante una immersione in apnea. Aveva vent'anni e abitava con i genitori, Gino e Mariuccia, il primo pensionato e la seconda infermiera all'ospedale di Valloria, e il fratello Marco, di 11 anni, a Savona, in via Turati 13-A-3. L'anno scorso si era diplomato perito industriale e il prossimo tre maggio avrebbe dovuto partire per il servizio di leva. Era stato assegnato al corpo degli agenti di custodia. Ad ucciderlo è stata, forse, un'assurda sfida con una preda, ad oltre dieci metri di profondità.

La disgrazia è avvenuta alle dieci e trenta circa, appena un'ora dopo l'inizio della battuta della vittima e di tre amici: Carmine Meoli, 24 anni, il fratello Luciano, di 15, e Germano Recagno, di 14, tutti abitanti a Savona in via Turati.

Ieri i quattro giovani, amici da sempre, accomunati dalla passione per la pesca subacquea, si erano dati appuntamento per una battuta. Stamane il sole primaverile invita ad immergersi. Raggiungono in fretta la barca ormeggiata nei pressi del cantiere navale Campanella e raggiungono il molo delle casse. Mirko Crevani, che indossa già la tuta, è il primo a tuffarsi. Si immerge alcune volte per esplorare il fondale, armato di un fucile da pesca. I compagni lo vedono riemergere e lo invitano a raggiungerli a bordo. Il giovane, però, inspira profondamente per fare provvista di ossigeno e ridiscende, in apnea, verso il fondo.

Pochi minuti dopo vedono galleggiare il suo fucile privo di arpione. Intuiscono che deve essere successo qualcosa di grave e, lasciato Germano Recagno sull'imbarcazione, Carmine e Luciano Meoli si tuffano in soccorso di Mirko. Sono attimi drammatici. Subacquei esperti nonostante la giovane età, sanno che pochi secondi in più, a questa profondità, possono «far scoppiare i polmoni». Finalmente scorgono il corpo di Mirko adagiato fra due massi, a circa 15 metri di profondità. Poco distante l'arpione del fucile con il quale ha infilzato un grosso pesce.

Riportano a galla Crevani e scorgono sul suo viso una riga di sangue. Intuiscono la gravità del caso e mentre lo issano a bordo gridano: «Chiamate un'ambulanza, presto». L'invocazione è raccolta da un gruppo di persone che passeggiano sul molo. Quando la piccola imbarcazione attracca, arriva l'autolettiga della Croce Bianca.

La veloce corsa all'ospedale, purtroppo, è inutile. Il medico del pronto soccorso cerca con ogni mezzo di rianimare il giovane, ma Mirko non reagisce e ormai di vivere pochi minuti dopo il ricovero. Il referto parla di decesso dovuto ad «asfissia per annegamento». Soltanto l'esame necroscopico potrà meglio chiarire le cause della morte.

Sulla dinamica si possono soltanto formulare ipotesi, la più verosimile delle quali è che Mirko, mentre inseguiva il pesce, non si sia reso conto di avere raggiunto una profondità che il suo fisico non poteva sopportare a lungo. L'ultimo sforzo, per raccogliere la preda che aveva arpionato, probabilmente gli è stato fatale.

La salma del giovane sub è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale San Paolo, a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale gli agenti del commissariato del porto, che hanno svolto gli accertamenti, hanno inviato un dettagliato rapporto.

Bruno Balbo

Savona. Mirko Crevani il sub annegato (Ferrando)

FINALE LIGURE — Un altro settore del museo ospitato nel complesso di Santa Caterina a Finalborgo sarà aperto al pubblico entro la prossima estate.

PIETRA LIGURE — Durante la prossima riunione del consiglio comunale verranno nominati i membri della commissione di controllo tributario.

Caduta dal predellino mentre partiva

Albenga: una turista torinese ha gamba amputata dal treno

La donna, 63 anni, aiutava il nipotino a salire - Dinamica non chiarita

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 12 aprile.

(g. m.) Sciagura oggi pomeriggio alle 15, alla stazione ferroviaria di Albenga: una donna è scivolata sotto il treno e le ruote le hanno maciullato la gamba sinistra che i medici hanno dovuto amputare. Vittima dell'incidente è Dorina Zammarano, 63 anni, abitante a Torino in via Pio VII; avrebbe dovuto salire sul convoglio Ventimiglia-La Spezia, diretta al capoluogo piemontese, assieme al marito, Aldo Verna, 65 anni e alla nipotina di 10 anni, con i quali aveva trascorso le feste pasquali ad Albenga, presso amici, in regione Burrone.

I tre viaggiatori pare siano arrivati sul marciapiede del secondo binario mentre il treno stava già muovendosi, ma questa circostanza è controversa e dovrà essere chiarita dall'inchiesta della polizia ferroviaria. Alcuni sostengono, e tra questi il Verna, che mentre si apprestavano a salire sull'ultima carrozza era ancora fermo e si è mosso subito dopo. E' certo comunque che la donna ha fatto salire prima la nipotina e poi, nel tentativo di balzare sulla predella del vagone, precedendo il marito, sarebbe scivolata finendo sui binari con la gamba sinistra; una ruota gliel'ha stritolata, l'altra gamba ha subito una ferita non grave.

Alcuni viaggiatori, scorgendo dal finestrino quanto stava accadendo, hanno azionato il segnale d'allarme, evitando conseguenze più gravi. Il treno infatti si è subito bloccato, altrimenti avrebbe potuto travolgere ed uccidere la donna.

La Zammarano è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale cittadino e successivamente trasferita all'ospedale Santa Maria di Misericordia in ambulanza. I medici hanno deciso l'amputazione dell'arto sinistro al di sotto del ginocchio.

Nel Nevo e nell'Arroscia

Albenga: denunciate discariche abusive

Albenga, 12 aprile.

(g. m.) Alcune discariche abusive lungo i corsi dei torrenti Neva e Arroscia sono state denunciate dalla sezione ingauna di «Italia Nostra», con esposti inviati al sindaco, al medico provinciale e al pretore.

L'iniziativa, comunicata dal presidente della sezione, Andrea Lamberti, precisa che le discariche che producono deturpamento dell'ambiente e pericolo per l'inquinamento delle acque, sono molte.

L'uomo aveva in tasca una grossa somma

Pensionato scompare a Sanremo Vittima di una rapina? Mistero

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 12 aprile.

(m. r.) Da 17 giorni un pensionante di 80 anni è scomparso misteriosamente da Sanremo. Nessuno lo ha più visto, nessuno sa dove sia andato, che fine possa aver fatto. Si chiama Amedeo Bussei, di Novellara, in provincia di Reggio Emilia. A Sanremo è ospite della figlia Dina, 50 anni, via Zaffiro Massa 206. Il pomeriggio del 28 marzo era uscito di casa per fare due passi. Al nipotino aveva detto che voleva andare al porto a prendere un po' di sole. Da quel momento, nessuno lo ha più visto.

Amedeo Bussei, scomparso

Dina Bussei, la madre

«Mio padre — ha detto Dina Bussei — aveva sempre soldi in tasca. Non vorrei che qualcuno, per rapinarlo, gli abbia fatto male. Non so più cosa pensare, dove cercarlo, sono disperata». Quel pomeriggio, pare che il pensionato avesse nel portafogli 170 mila lire. Pochi giorni prima aveva ricevuto la pensione e ritirato denaro dal suo libretto di risparmio.

Polizia e carabinieri non sanno che cosa pensare. «Ogni ipotesi — dicono — può essere quella giusta, anche se siamo più propensi a credere che possa essere stato colpito da un attacco improvviso di amnesia». Non si esclude neppure l'incidente: forse si è sentito male mentre passeggiava in qualche zona isolata della periferia. Alcuni vicini sono più ottimisti. «Soffriva — dicono — di arteriosclerosi, gli piaceva molto viaggiare, forse è partito chissà per dove, senza pensare di avvertire la figlia. Siamo certi che da un momento all'altro si ritira vivo».

La figlia ha interpellato tutti i parenti e gli amici sparsi lungo la Penisola. In un primo tempo aveva pensato che potesse essere ritornato a Novellara, ma in Emilia nessuno l'ha visto. «Quando è scomparso — dice la donna — mio padre indossava un abito scuro, una camicia bianca ed il solito cappello grigio. Aiutatemi a ritrovarlo».

CAIRO MONTENOTTE — L'amministrazione provinciale ha appaltato il primo stralcio della costruzione dell'istituto per geometri e ragionieri, per una spesa complessiva di un miliardo e 150 milioni. I lavori saranno realizzati da un'impresa di Borgoratto Santo Spirito.

A Savona nella zona del porto

Rapinato sotto casa ma non ricorda nulla

Savona, 12 aprile.

(b. b.) *Rapina, la scorsa notte, nella zona del porto di Savona. Ne è rimasto vittima Emilio Carazzone, 35 anni, abitante in via Chiavella 2. Il bottino è di 80 mila lire. I rapinatori sono un gruppo di persone, forse cinque, che hanno sorpreso il Carazzone mentre rientrava a casa, a tarda notte, e lo hanno minacciato:* «Puoi i soldi altrimenti ti riempiamo di botte». *L'uomo ha consegnato quanto aveva in tasca, mentre uno del gruppo gli intimava:* «Non avvertire la polizia».

I rapinatori si sono dileguati nelle via del centro storico. Emilio Carazzone ha raggiunto la questura, dove ha denunciato l'accaduto. Gli agenti della mobile hanno subito organizzato una battuta ma dei malviventi nessuna traccia. Gli elementi in possesso degli investigatori sono molto vaghi. Il rapinato si è limitato a dire: «Avevo lasciato da poco un bar della zona del porto e mi sono avviato verso casa. In un punto buio sono stato circondato da un gruppo di persone».

Nessuna descrizione delle caratteristiche fisiche dei rapinatori. Carazzone non ricorda neppure in quanti erano, né se avevano pistole e maschere. Il fatto è ora al vaglio degli inquirenti, che stanno cercando elementi utili all'identificazione dei rapinatori fra i clienti abituali dei bar del porto.

Un collezionista d'armi torinese in strada ad Alassio

Arrestato per colpa dell'amico che fa Tarzan con il suo coltello

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 12 aprile.

(g. m.) Verrà processato domani per direttissima, in pretura ad Albenga, il ragionier Achille Rossi, residente a Torino in corso Vittorio Emanuele 19, per porto abusivo di un coltello di tipo proibito. Lo hanno arrestato i carabinieri di Alassio sulla passeggiata Cadorna. Il Rossi è un collezionista sfortunato, che finisce davanti al magistrato per la severità delle leggi e la leggerezza di un suo amico, Cosimo Ortuso, 18 anni, Torino, via Monferrato 15, denunciato a piede libero.

Il giovane ragioniere torinese aveva acquistato il coltello, con lama di circa 15 centimetri, in un negozio di Alassio, per arricchire la sua collezione. Era sulla passeggiata Cadorna con un gruppetto di amici con i quali ha trascorso le vacanze pasquali. L'Ortuso gli ha tolto l'arma di tasca senza che se ne accorgesse e si è portato sulla strada: con atteggiamenti «alla Tarzan» ha sfoderato il coltello agitandolo, per scherzo, sul viso dei passanti.

Tra la gente che transitava sulla passeggiata c'era, con la figlia ed il genero, la signora Elisabetta Rabello, 74 anni, residente ad Alassio in viale Hanbury, moglie del dottor Tacconi, ex procuratore della Repubblica di Biella.

L'anziana donna si è impaurita e qualcuno, non immaginando quanto in realtà stava accadendo, ha chiamato i carabinieri. Una pattuglia ha fermato il gruppo di giovani ed il Rossi è stato trovato in possesso del coltello: l'arresto è stato inevitabile.

Carico di fiori, niente di illegale ai controlli doganali

Parte da Albenga l'«aereo fantasma»

Albenga, 12 aprile.

(g. m.) **Il biturbo De Havilland 10, identificato come il presunto «aereo fantasma» che avrebbe scaricato nei giorni scorsi, a Varese, casse con merce di contrabbando dopo essere decollato dalla pista di Villanova, è arrivato e ripartito dallo scalo albenganese due volte, l'1 e il 4 aprile. Un terzo volo, in programma nei giorni successivi, è stato annullato per avaria.**

L'aereo arriva dall'Olanda e riparte diretto ai Paesi Bassi: risulta appartenere a una compagnia inglese, ma noleggiato con la formula del sub-charter da un'altra compagnia britannica. A Villanova carica fiori, circa 150 scatoloni di cartone: non potrebbe portarne di più per le sue piccole dimensioni.

Il carico, che risulta predisposto da spedizionieri e commercianti di Sanremo e Arma di Taggia, è controllato dalla Guardia di Finanza. Finora nulla di illegale è stato scoperto.

E' inglese l'aereo misterioso

SERVIZIO A PAG. 9

Savona: quartiere coalesta il Comune

Savona, 12 aprile.

(m. r.) Vibrata protesta del consiglio di quartiere di Santa Ritavalletta per il persistente silenzio dell'amministrazione comunale sulle proposte, da tempo avanzate, in merito alla utilizzazione dei locali della ex fondazione De Amicis, di proprietà del Comune, ed abbandonati in condizioni di sfacelo.

«A distanza di un mese dall'ultima richiesta di incontro con la giunta — afferma il consiglio di quartiere — nessuna risposta ci è pervenuta».

Il consiglio aveva chiesto di poter usufruire dei locali situati al piano terra dell'edificio come sala riunioni, luogo di incontro degli abitanti del quartiere, considerata l'assoluta mancanza, nel rione, di qualsiasi tipo di struttura ricreativa e culturale.

Per non pesare poi sulle finanze civiche si era dichiarato disposto ad eseguire direttamente, con la collaborazione dei cittadini, tutti i lavori di riadattamento e sistemazione dei locali della ex «De Amicis» che se affidati al consiglio di quartiere consentirebbero, tra l'altro, a tale organismo di risparmiare 360 mila lire all'anno per l'affitto dell'attuale sede.

ANNIVERSARI

14 aprile 1976 — 14 aprile 1977

ing. Gino Gagliardi

PINTO COSIMO & C.
S.n.c.
ALBENGA - Reg. Antognano 46 - Telefono (0182) 51.364

Pulizia e manutenzione fognature e scarichi industriali con pompa ad alta pressione CANAL JET con sonde sino a 100 mt. - Automezzi modernamente attrezzati con pompa di travaso a grande portata - Pulizia di canali con draga - Sturatura lavabi e condutture a pressione, ecc.

Per questa pubblicità rivolgersi alla

Publikompass

GENOVA - via E. Vernazza 25 - tel. 592.360
SAVONA - via Assereto 1/1 - t. 586.495 - 36.219
IMPERIA - via Matteotti 16 - telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti 47 - t. 85.072 - 83.366

Il giudizio degli albergatori

Turismo in Riviera meglio del previsto

Come sempre tutto esaurito in agosto - Prenotazioni più scarse per giugno e luglio - In aumento gli stranieri, meno italiani

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 aprile.

(n. s.) Per giugno-luglio le prenotazioni sono ancora scarse; per agosto, dall'1 al 20, è già certo il tutto esaurito; il movimento diminuisce nel periodo dalla cosiddetta alta stagione ed aumenta in quello di bassa stagione; gli arrivi di stranieri saranno notevoli; subiranno invece una flessione quelli di italiani.

Sono le previsioni turistiche per i prossimi mesi: in concreto, le cose non vanno tanto male e gradualmente, sia pure attraverso il turismo sociale, si procede verso l'auspicata dilatazione della stagione turistica. Restano ancora i nodi di agosto, con un tutto esaurito che si preannuncia eccezionale, e di giugno-luglio, invece, con grossi vuoti.

«Certo — osserva il presidente dell'Unione provinciale albergatori, Carlo Buccelli — gli operatori non traggono grossi vantaggi da situazioni del genere, in quanto i prezzi praticati nell'alta stagione sono sensibilmente superiori a quelli degli altri mesi. Basti pensare che in inverno si può soggiornare in riviera, ed essere trattati magnificamente, con 6 mila-8 mila 500 lire al giorno».

Gli albergatori, davanti al silenzio della Regione, alle cose che si dovrebbero fare e non si fanno, ai tanti problemi che restano insoluti, alle situazioni carenziali assai più gravi esistenti in altri settori, dicono di volere fare da sé.

Afferma Buccelli: «Sui politici non si può contare. Alla Regione, dunque, i problemi grossi, come le comunicazioni ferroviarie, l'assetto del territorio, l'aeroporto di Villanova d'Albenga, i porti turistici, le grosse campagne promozionali. Noi provvederemo con i nostri mezzi all'ammodernamento delle strutture alberghiere e ricettive in genere, alla pubblicità, al contenimento dei prezzi per rendere competitiva la Riviera, e al coordinamento delle varie iniziative e manifestazioni promozionali».

«Il segretario del pci — afferma Buccelli — al recente congresso provinciale del partito ha dedicato al turismo solo 21 righe della sua lunga relazione, mentre al congresso della Camera del lavoro si è detto chiaramente che porto e turismo sono le colonne portanti dell'economia savonese».

C'è crisi nel turismo? «Non direi — risponde Buccelli —. Ci sono anzi spiragli di lavoro e grosse prospettive con gli stranieri e con gli anziani. Oggi abbiamo in Riviera non meno di 5 mila tedeschi, e questo significa un movimento di oltre mezzo miliardo di valuta pregiata, entrata nel nostro Paese in stagione morta, mentre si può calcolare in 14-16 mila il numero degli italiani assenti che hanno soggiornato nei nostri centri. Fra tre giorni arriverà una troupe della televisione tedesca per un servizio di carattere turistico, mentre nella prossima settimana avremo un incontro con i rappresentanti delle agenzie tedesche per il rinnovo dei contratti relativi alla stagione 1977-78».

Carlo Buccelli

La novità sarà rappresentata dal fatto che alle cinque località (Alassio, Laigueglia, Loano, Pietra Ligure e Varazze), in cui queste agenzie inviano tradizionalmente la loro clientela, si aggiungeranno Spotorno e Finale Ligure.

n. s.

Autopsia per il "bambi" di Ferrania

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 12 aprile.

(b. b.) Un capriolo, fuggito dalla riserva di Ferrania, è stato trovato morto dagli agenti zoofili Franco Astesiano e Flavio Bergadano. Probabilmente l'animale è stato travolto, mentre attraversava la strada, da un'auto. Ferito, è riuscito a raggiungere il bosco vicino dove è stato trovato dalle guardie.

Il corpo del capriolo è stato inviato all'istituto zooprofilattico sperimentale «Piemonte-Liguria» dove sarà sottoposto ad autopsia.

Chiede 100 milioni di danni al Comune

Un invalido ad Alassio - Non gli fu rilasciata la licenza per un chiosco - In tribunale

(Dal corrispondente)
Alassio, 12 aprile.

Ammonta a 116 milioni la richiesta di danni presentata al comune di Alassio da Mauro Biginato, 39 anni, via Solferino 24, invalido civile, che accusa le amministrazioni comunali dell'ultimo decennio di avergli impedito l'apertura di un chiosco-bar, negandogli pareri favorevoli per la concessione di un tratto di area demaniale, e dilazionando senza un giustificato motivo altre autorizzazioni. Mauro Biginato ha messo nel conto le spese sostenute inutilmente per avviare la sua azienda, interessi passivi, spese legali e mancato guadagno di otto stagioni.

«Per quanto riguarda la concessione demaniale — afferma Biginato — io ad Alassio non sono riuscito ad aprire un chiosco. Mi auguro che sulla vicenda faccia luce al più presto la magistratura: sono troppi anni che aspetto una conclusione. Ora il comune chiede una transazione».

Nei giorni scorsi, prima che una improvvisa malattia lo costringesse al ricovero in ospedale, il sindaco di Alassio, Grollero, ha detto: «Abbiamo solo chiesto a Biginato di organizzare proposte concrete per accertare se esistano i presupposti per appianare la situazione. Questo non significa che l'amministrazione chieda una transazione per la vertenza. Il comune, del resto, non è mai stato chiamato direttamente in causa: vi sono procedimenti penali in corso contro lo stesso Biginato ed ex sindaci, tuttora in fase istruttoria».

La procura della Repubblica di Savona ed il giudice istruttore si stanno interessando alle vicende delle concessioni demaniali di Alassio, ma la situazione pare così complicata che non si è ancora giunti ad una conclusione. Comunicazioni giudiziarie erano state inviate due anni fa agli ex sindaci Pelle, Teste e Galbisso, e ad alcuni ex assessori vennero sequestrati documenti e delibere di giunta. Non si esclude che i magistrati inquirenti possano disporre ulteriori sequestri.

Biginato continua a sostenere di essere vittima di una congiura tramata ai suoi danni da tutti i gruppi politici alassini, comprese le opposizioni, che non avrebbero mai preteso chiarimenti sulla sua vicenda. L'invalido è convinto che rappresentanti legali a cui si è affidato abbiano fatto realmente il suo interesse e recentemente, dopo aver avvertito l'ordine degli avvocati, si è affidato ad uno studio genovese che sembra deciso a sollecitare nuovi e rapidi sviluppi del caso.

Giuseppe Morchio

Identikit a Sanremo per due dei cinque rapinatori

I testimoni hanno dato un volto ai banditi del mercato dei fiori

Sono professionisti, forse venuti da Milano - Rapinarono i portavalori dell'Istituto San Paolo simulando un incidente stradale - Il bottino fu di 25 milioni in contanti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 aprile.

Due dei cinque banditi che giovedì pomeriggio, armi in pugno, all'interno del mercato dei fiori di Sanremo, hanno rapinato 25 milioni ai portavalori dell'Istituto Bancario San Paolo, hanno un volto. Stamane la polizia, in base alle dichiarazioni delle vittime e di alcuni testimoni oculari, è riuscita a costruire gli identikit. Le foto dei due malviventi sono state subito distribuite a tutte le questure. «O sono incensurati — hanno detto in commissariato — o non sono della zona. Potrebbero appartenere alla malavita di qualche grande città del Nord. Tra i nostri schedari non c'è nessuno con quei lineamenti. Una cosa è certa: si tratta di professionisti».

L'identikit di due rapinatori del mercato (Emmeti-Press)

Forse sono arrivati a Sanremo da Milano. Sull'auto usata per il colpo, una Alfa 1750, rinvenuta questa notte, abbandonata, da una pattuglia del «113» in un posteggio all'aperto in via Gallici, è stata trovata una borsa della boutique «Blu», di corso Buenos Aires a Milano. I banditi, forse, vi avevano nascosto dentro le pistole.

Sull'Alfa, risultata rubata a due commercianti di mobili di Sanremo, sono state rinvenute altre tracce: una pallottola calibro 7,65 ed una calza di nylon nera da donna. Gli inquirenti non escludono che i cinque banditi, in un primo tempo, avessero pensato di agire col volto mascherato. Poi, forse per dare meno nell'occhio, avrebbero cambiato idea.

La rapina era stata messa a segno alle 16,30 in punto, con una tecnica insolita. Due malviventi, a bordo dell'Alfa, simulano un incidente. Appena vedono i portavalori della San Paolo, Erino Viola e Giovanni Magliano, uscire dalla banca e salire sulla «A 112» con la borsa contenente i 25 milioni, sperrano l'utilitaria. I banditi (l'identikit è il loro) scendono dall'Alfa e, dopo aver controllato i danni causati alle carrozzerie delle due auto, si avvicinano ai portavalori per chiedere scusa e fornire i dati dell'assicurazione.

Pochi secondi, poi nelle loro mani compaiono due pistole. «Non fate scherzi — minacciano — o vi facciamo secchi. Questa è una rapina». Improvvisamente si aggiungono altri due complici. Uno stringe il mitra. Un quinto si mette al volante dell'Alfa. Il cassiere della banca, che attraverso i vetri aveva seguito l'assalto, viene bloccato mentre tenta di intervenire. Anche il metronotte di scorta, Francesco Filardo, 30 anni, colto di sorpresa, è immobilizzato prima che possa estrarre la pistola.

Quello che sembrava essere il capo, con uno strappo, si impossessa della borsa coi milioni che il Viola tiene sotto un braccio, poi, senza parlare, risale sull'Alfa Romeo fuggendo a tutto gas verso l'entroterra. Alla rapina, da una ventina di metri di distanza, assistono una quindicina di persone. Nessuno però ha il tempo di intervenire.

Roberto Basso

Si è sparato al volto

Savona: pensionato suicida col fucile

Savona, 12 aprile.

(b.b.) Un pensionato di 66 anni, Leobaldo Tracchi, abitante a Savona in via Chiavella 18-8, si è tolta la vita con un colpo di fucile da caccia al viso. Da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso e riteneva di essere affetto da un male inguaribile. Non ha lasciato messaggi.

Nessun intervento per eliminare il pericolo di frane

Da otto mesi isolata frazione di Finale Dovranno chiudere anche gli alberghi?

Interrotta la strada d'accesso a San Donato - Asfaltata una mulattiera, ma è buia e pericolosa - Per agire il Comune attende il parere del geologo sull'entità dello smottamento

Finale Ligure. La frana blocca la strada per San Donato: è così da otto mesi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 12 aprile.

«Hanno chiuso la strada otto mesi fa perché c'era il rischio di una frana, ma in tutto questo periodo il Comune non ha fatto proprio niente per eliminare il pericolo. Perlomeno qualcuno ci dica se possiamo accettare le prenotazioni nei nostri alberghi, oppure se dobbiamo chiuderli e cercarci un altro lavoro stagionale. Ormai l'estate è vicina, non possiamo andare avanti in questa situazione». *Rina Ferro, titolare di «Villa Kate», parla anche a nome dei proprietari delle pensioni «El Faralito» e «Villa Irma» e di altre cinquecento persone che da giugno a settembre abitano in regione S. Donato.*

La zona, una delle più suggestive di Finale, dominata dal Mausoleo del generale Caviglia, è isolata da settembre dell'anno scorso. L'unica strada d'accesso è chiusa al transito automobilistico, quello pedonale viene deviato lungo una scalinata a levante del tunnel che fronteggia il porto. Le piogge avevano fatto cadere diversi massi, terriccio ed alberi sulla carreggiata.

«Da allora nessuno si è mosso — aggiunge la signora Ferro — e quel poco che è stato fatto lo si deve al nostro interessamento: altrimenti la situazione sarebbe ancora peggiore. Abbiamo ottenuto per esempio, che fosse asfaltato almeno il sentiero che unisce il quartiere alla provinciale di Le Manie. La strada però è buia, stretta, pericolosa, e chi non ha l'automobile di sera non può uscire».

Spiega il professor Roberto Ganella, vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici: «Ci rendiamo conto dei disagi della popolazione, ma non è colpa nostra se nessuno è in grado di darci la reale portata della frana. Abbiamo chiesto l'intervento di alcune imprese che hanno subito declinato ogni responsabilità, mentre l'Anas ci ha risposto che il caso non è di sua competenza, sebbene lo smottamento non minacci soltanto la strada comunale, ma anche l'Aurelia. Ci siamo rivolti allora ad un geologo, il dottor Simonetti, che a giorni dovrebbe consegnarci uno studio preciso e dettagliato sul movimento franoso. Non appena sapremo cosa si può fare per garantire un minimo di sicurezza, prenderemo i provvedimenti necessari e chiederemo eventualmente l'intervento della Regione».

r. c.

Loano: denunciati due "pataccari"

Loano, 12 aprile.

(g. m.) I carabinieri hanno denunciato Vincenzo Lionetti, 25 anni, di Napoli e Pasquale Amendola, 41 anni, di Viareggio, mentre in piazzale Mazzini tentavano di convincere alcuni turisti a comprare oggetti che avrebbero dovuto essere preziosi. Si trattava invece di merce con marchi contraffatti: sono stati sequestrati orologi falsi e bracciali in similoro.

Per atti osceni in luogo pubblico, sono stati denunciati Carmelo Valenti, 20 anni, Cerjale, via Ascoli 8 e Vincenza Cipullo, 21 anni, di Santa Maria Capua Vetere. I due sono stati sorpresi in atteggiamento sconveniente sul piazzale antistante l'ospedale San Giovanni. Gli abitanti della zona si sono spesso lamentati che la piazza, molto frequentata dai bimbi, era abituale luogo di incontri con prostitute.

Ancora un furto (è il terzo) al casello di Savona: 15 milioni

Savona, 12 aprile.

(b. b.) *Nuovo colpo al casello autostradale della Genova-Savona, alla barriera di Savona-Vado. Il bottino è stato di circa quindici milioni di lire. E' il terzo furto messo a segno ai danni del casello in poco più di un anno.*

Come sempre sul fatto riesce mantenuto il più assoluto riserbo. Alla direzione genovese della società autostrade il centralinista risponde: «Non ne sappiamo nulla. Telefoni domani, quando saranno presenti i dirigenti». Anche sull'ammontare del bottino non sono state fornite indicazioni precise, ma non vi è dubbio che si aggiri sulla quindicina di milioni: i pedaggi riscossi durante le giornate del weekend pasquale.

Questa volta i ladri non hanno avuto bisogno di forzare la porta di ingresso del casello, né quella del locale dove viene custodito il denaro, e tantomeno di ricorrere alla fiamma ossidrica come in occasione dell'ultimo furto. Hanno usato chiavi false, probabilmente una copia perfetta di quelle in possesso dei dipendenti della società autostradale. Le serrature infatti, non sono state forzate e le porte non presentano segni di effrazione. Come i malviventi si siano procurate le chiavi resta un mistero.

La facilità con la quale, per la terza volta, è stato svaligiato il casello, presenta aspetti sconcertanti. Il furto è avvenuto in ore di scarso traffico, ma è stato scoperto soltanto stamane, al momento di ritirare il denaro per trasferirlo in banca. Come le altre volte i malviventi hanno atteso giorni in cui il traffico fosse particolarmente intenso ed hanno messo a segno il furto con tutta tranquillità. I precedenti colpi avevano reso circa 25 milioni di lire.

Le indagini, fino ad ora, sono negative, anche se, probabilmente, non mancano precisi sospetti

Furto di autoradio denunciato garessino

Imperia, 12 aprile.

(b. v.) Un giovane di Garessio, ma abitante a Pontedassio, Enrico Fazio, 30 anni, è stato denunciato a piede libero per furto di autoradio. Il giovane è stato sorpreso dagli agenti alla stazione di Oneglia, in attesa del treno per Genova, con un pacco contenente alcune radio.

In questura Fazio ha sostenuto che le autoradio erano sue, ma è stato smentito da alcuni automobilisti — Giorgio Grazioli, 27 anni, largo San Francesco; Francesco Amoretti, via De Geneys; e Mario Borzano, via Littardi, tutti di Imperia

Condannato giovane imperiese In camera aveva una "lupara,,

Un anno e nove mesi - "La tenevo per arredamento" - Tre anni e mezzo complessivi a due studenti, per spaccio di denaro falso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 aprile.

(b. v.) Davide Romano, 22 anni, di Castelvecchio, abitante ad Imperia, via Manzini 83, è stato condannato per direttissima dal tribunale ad un anno e nove mesi di reclusione, 350 mila lire di multa, per la detenzione di un fucile calibro 16, con canne e calcio segati. Il giovane era stato fermato dai carabinieri l'8 aprile, sospettato della rapina ai danni della gioielleria Augusta Guglielmi, 67 anni, via Cavour, Genova Rivarolo.

Il fucile è saltato fuori durante la perquisizione: era appeso ad una parete della camera da letto: «L'ho comprato — ha detto Romano — l'anno scorso da una persona presso la quale ero andato a collaudare lo apricancello alla porta d'ingresso e che aveva molte altre armi. Lo pagai circa 70 mila lire».

Già condannato per detenzione di pistola a salve e per rapina dal tribunale dei minorenni che gli aveva poi concesso il perdono giudiziale, l'imputato ha sostenuto di avere tenuto l'arma a scopo decorativo.

La Guglielmi nel pomeriggio del 6 aprile, era stata assalita da tre giovani che l'avevano rapinata di gioielli per circa 30 milioni. Romano era stato indicato come uno dei presunti rapinatori dalla gioielliera che aveva riconosciuto in lui il giovane che aveva lavorato in passato come apprendista in un laboratorio di oreficeria di Rivarolo. Dello stesso «colpo» è sospettato anche un altro imperiese, Francesco Novello.

Il tribunale di Imperia ha processato altri due imperiesi, gli studenti Sandro Simondo, 22 anni, via Ospedale 59 e Vito Boniello, 23 anni, via Airenti 16 per detenzione e tentato spaccio di banconote false. Simondo è stato condannato a due anni di reclusione e 140 mila lire di multa, senza la condizionale; il beneficio è stato invece concesso a Boniello, condannato ad un anno e 4 mesi e 93 mila lire di multa. Il dibattimento ha avuto fasi drammatiche per la presenza in sala dei parenti degli imputati e di Boniello, mentre Simondo era assente perché lavora come ufficiale a bordo di una nave lontana dall'Italia.

Il 21 agosto 1976, i due si presentarono all'edicola dei giornali di piazza Dante, gestita da Vera Ruggero, cercando di pagare alcune riviste con una banconota da diecimila che la donna rifiutò, perché le sembrava falsa. I due si incamminarono poi lungo via Bonfante, dove furono fermati da una pattuglia del «113», chiamata da un vigile urbano; da una prima perquisizione risultò che i due studenti avevano con sé 36 banconote false, mentre altre 206 furono rinvenute nella camera da letto di Simondo.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile subito nell'esecuzione immobiliare promossa dai Giannoni avv. Giuseppe, p. avv. Calamaro, contro Porelli Aldo e Parenza Maria Sicilia, p. avv. Nanni.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 3-5-1977 ore 12,30 dei seguenti immobili:

Lotto I: appezzamento di terreno sito in Sassello loc. Rocca di Gria, avente superficie di circa mq 7350 iscritto a N.C.T. alla part. 2287, f. 6, mapp. 79, incolto, produttivo R.D. L. 5,87, R.A. L. 1,83;

Lotto II: appartamento sito in Albissola Superiore frazione Capo, via Moriconi n. 25 int. 1, composto di ingresso, bagno, ripostiglio, cucina e tre camere della sup. lorda di circa mq 91 iscritto a N.C.E.U. part. 5232 (già 1872), f. 29, mapp. 760 sub. 5 via Moriconi n. 25 p.s. cat. C/3 cl. 1°, vani 5,5, R.C. L. 968; giardino annesso all'alloggio di che sopra a N.C.E.U. mapp. 761, f. 29 non censito in nessuna partita di tadri ma 180 circa; piccolo locale adibito a garage p.t. sul lato sud-ovest del fabbricato cui fa parte l'alloggio di cui sopra a N.C.E.U. erroneamente alla part. 1872, f. 29, mapp. 760, sub. 2, mq 9, R.C. L. 42.

Prezzi base - Lotto I: lire 1.411.200; Lotto II: L. 21 milioni 120.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): Lotto I: lire 150.000 + lire 2.200.000; Lotto II: L. 200.000 + L. 2.200.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000 per il I Lotto ed a L. 500.000 per il II Lotto.

Savona, 8 aprile 1977.

Il Cancelliere
G. DOTTA

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO Piazza Europa, 28 Tel. 61.086
SANREMO Piazza G. Matteoti, 13 Tel. 85.425
ALBA Via Roma, 2 Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE Via Roma, 13 Tel. 92.479

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA
Questa sera ore 20,45
unica recita per la Liguria
Balletto Nazionale della Costa d'Avorio
40 ELEMENTI
Sotto il patrocinio del Ministero della Cultura della Repubblica della Costa d'Avorio.

Per l'arbitro colpito a calci

Squalificato (due turni) il campo della Taggese

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 12 aprile.

(g. m.) Il campo della Taggese, che sta ritirando per non retrocedere dal campionato di promozione, è stato squalificato per due giornate in base al rapporto dell'arbitro milanese Tosarini, che afferma di essere stato colpito con calci all'uscita dallo stadio mentre un guardalinee, a fine gara, aveva ricevuto uno KNEE in faccia». La motivazione del provvedimento afferma inoltre che l'arbitro ha dovuto nascondersi per circa mezz'ora in uno scantinato dal quale è stato tratto in salvo dal presidente taggese, che l'ha accompagnato poi alla stazione di Sanremo.

Gli incidenti si riferiscono all'ultima partita di campionato Taggese-Varazze, finita in parità, 1-1. I tifosi giallorossi accusano l'arbitro di aver concesso agli avversari un rigore inesistente di aver negato uno, decisivo, alla loro squadra, di aver espulso Ciccarino, reo di un normale fallo di gioco, mentre chi meritava l'allontanamento dal campo era l'avversario che l'aveva colpito a palla ferma.

La decisione del giudice sportivo ha suscitato vivaci reazioni negli ambienti calcistici taggesi. La squadra, cui il calendario impone già quattro trasferte prima della conclusione del torneo dovrebbe disputare in campo neutro gli incontri con la capolista Sampierdarenese e con l'Arenzano, tornando sul proprio terreno soltanto una volta, la penultima giornata, per affrontare il Finale Ligure.

Vengono inoltre contestate le affermazioni del rapporto arbitrale e l'allenatore della squadra, Enrico Conti, dice: «Faremo ricorso, perché riteniamo che nel rapporto ci siano molte imprecisioni. L'arbitro in realtà ha stagliato molto prima sul campo con valutazioni errate e a fine gara addirittura si è rifiutato senza dire nulla e senza firmare il rapporto di squalifica. Speriamo che questo possa accompagnarci anche successivamente».

A Taggia confidano che i ricorso venga esaminato con molta obiettività e che la grave punizione inflitta sarà subito ridotta.

La Mazzucchelli a casa senza titolo

Sanremo, 12 aprile.

(b. m.) E' sfuggito per un soffio il titolo regionale «Allieve» di pallavolo alla squadra sanremese del «Gruppo sportivo Mazzucchelli». La formazione matuziana è stata battuta ieri nella finalissima dalla «Lucchi sport» di Santo Stefano Magra che ha infranto così il sogno delle ragazze sanremesi di portarsi a casa il titolo.

Mancano cinque giorni alla Marcia delle civiche libertà

C'è anche «nonno sprint»: si può partire

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 aprile.

«n. s.» *Viaggia con il vento in poppa la «V marcia delle civiche libertà» che prenderà il via domenica 17 alle 9, dal prolungamento a mare. Le iscrizioni continuano a giungere a ritmo sostenuto, sia presso la nostra redazione (via Astengo 3-1) che, nel pomeriggio, presso la sede della «Campanassa».*

Giorani, pensionatissimi, anziani, uomini e donne, studenti, professionisti, impiegati, operai, casalinghe, tutti vogliono trascorrere una domenica diversa dalle solite e non perdere un'occasione per conoscere posti nuovi e dalla natura ancora incontaminata. Tra gli iscritti dell'ultima ora il nostro ultracentenario Verzoletti che ha partecipato a tutte le precedenti edizioni della marcia. Continuano ad arrivare i primi gruppi: il preannuncio particolarmente getterà quello dei vigili del fuoco con in testa il vice comandante, cavaliere Costantini.

Sabato pomeriggio, alla «Campanassa» per la presentazione della manifestazione, Nanni parlerà Nanni, e Felice Peluffo, sono state illustrate le caratteristiche del percorso e sono stati proiettati i filmini degli anni passati. Domani sera, alle 20,30, la marcia verrà presentata a Telesavona.

Il comitato organizzatore, presieduto da Felice Peluffo, e in piena attività per allestire i premi della «A Campanassa» sta completando i diplomi con i nomi degli iscritti, le varie commissioni stanno distribuendo incarichi perché il giorno della marcia tutto abbia a funzionare con la massima regolarità.

Aumenta anche il monte premi: la centrale del latte ha messo a disposizione un rappresentativo quantitativo di latte, la ditta Isola di Sassello distribuirà amaretti lungo il percorso, la ditta di prosciutti «Primavera» ha messo a disposizione dei più piccoli un certo numero di palloni.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Dodici e cento: Roy Rogers.
AMBRA: La notte dell'agguato.
ARISTON: Vacanze a sorpresa.
ASTOR: Papillon.
AUGUSTUS: Un borghese piccolo piccolo.
ELIOS: Pinocchio.
GIOIELLO: Lancaster in America.
GRATTACIELO: Sfida a White Buffalo.
LUX: Rocky.
NUOVO PALAZZO: Pinocchio.
OLIMPIA: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
ORFEO: Kapino: missione sottomarino.
PLAZA: Quinto potere.
RITZ: La decisione Dorgeno.
ROYAL: Satia.
SMERALDO: Voglia di lei.
STAR: Baiardi e Co.
UNIVERSALE: Due coreopidi quasi uguali.
VERDI: Vacanze.
TEATRI - STABILE E DUSE: Il compleanno di Dorvenanti; compagnia dello stabile.
RAFFAELLO - GRIFONE: Le calde labbra del carnefice.
ITALIA: La dottoressa del distretto militare.
AUGUSTUS: Il favore grigio.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La chiamavano Sexy Tentazione.
MIGNON: (non).
LUX: (non).
CAMOGLI - ODEON: riposo.
RECCO - ANNA: La strana coppia.

SAVONA

DIANA: La notte del veterano.
ELDORADO: Un borghese piccolo piccolo.
ARI: Il braccio violento della legge.
ASTOR: Rocky.
OLIMPIA: Il mostro della strada di campagna.
JOLLY: Sassaroli nel bosco.
FIAMMENGHINO: Una tenaglia per l'ispettore Kiss.
ALASSIO - COLOMBO: Calzavacca nudi veniamo.
RITZ: Cosa prolunga sera.
ALBENGA - AMBRA: Baiardi e Co.
ASTOR: Due perdono, se no.
CRISTALLO: Quei rossi manigoldi di Arizona.
LUX: Il lungo addio.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il saccheggio.
ASTARE: (non pervenuto).
CAIRO - MONTENOTTE - SOCIALE: Doc.
CRISTALLO: Le vergini.
CARCARE - OLIMPIA: Cassandra.
CERIALE - ODEON: La vergine alla pari.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Capitano.
GNDINA: Per le antiche vende.
IDEAL: Assedio americano.
LOANO - PERLA: Le impiegate arrabbiate.
LOANESE: Malta.
MILLESIMO - ITALIA: Il grande rubino.
LUX: Ordine da Berlino: vincere o morire.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il freddo più forte di Sherlock Holmes.
SPOTORNO - MIGNON: Baby sitter.
VADO LIGURE - AMBRA: Malizia.
Sesti Ponente.
SABAZIA: La leggenda del sesto vampiro.
VARAZZE - TEATRO: Il mercenario.

IMPERIA

ROSSINI: Charleston.
CENTRALE: Cognome e nome: Lacombe Lucien.
AMBRA: Sesso debole.
DANTE: La notte dell'agguato.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La spina.
CERRI: La moglie erotica.
BORDIGHERA - ZENI: Cheyenne.
OLIMPIA: L'ovo.
RIVA LIGURE - CORALLO: Caro Michele.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Due coreopidi quasi piatti.
CENTRALE: La notte dell'agguato.
SANREMESE: Pinocchio.
CRISTO: Il Cassanova pugliese.
SUPERCINEMA: Un borghese piccolo piccolo.
LUX: Lo chiamavano Trinità.
ASTRA: Ultimi bagliori di un crepuscolo.
MIGNON: La stanza del vescovo.
RITZ: Il figlio del gangster.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La ballata della città senza sonno.
IMPERO: Il fantasma di Londra.

Telegenova

Ore 10: Videomatic; 12,45: Videoattualità; 13: Ponte in salotto; 18,30: Recupero e Un mito... per 3 milioni; 17,15: Film - Sandokan contro il leopardo di Sarawak; 19,45: Videosport - Gli sportivi rispondono; 20,30: Videoattualità; 20,45: Cine Club; 21,15: Film - Ingenuamente amoroso.